

castello, nè per anchora si vede preparatione che si habbi a partire; et in castello hora si entra con molta difficultà per cagion di la peste. Il signor Ascanio Colonna è andato fuori ad un castello suo lontano da Marino tre miglia. Ho inteso che'l signor marchese del Vasto se n'è andato verso Ischia, che seria contra quello che mi fu detto che, pagati questi spagnoli, el se ne ritornaria.

Postscripta. Questi signori hanno ragionato questa sera de partirse con le persone loro di questa pestilentia, et andar divisamente per questi loci contorni 10 o 15 milia passando il tempo, fin che le genti habbino havuto li denari; che non può esser molto presto. Et in castello restarà il signor Alarcone, quando delibererano di fare quanto hanno fra se ragionato.

288 *Copia di una lettera di Roma, data adì 15 Zugno 1527, scritta per uno Vicenzo da Trevizo.*

Missier Jacomo carissimo.

E ve mando la copia di una lettera venuta da Roma da uno servitor de l'arcivescovo di Spalato, zercha chè ha fato li spagnoli et lanzinech in Roma.

Reverendissimo signor mio.

In questa hora sono ussito di Roma et zonto in el vil campo di la lega, perchè io non cognosco li più da pocho capitani de quei de la liga, che hanno poduto pigliar Roma et poi s'hanno retirati vilmente in drieto, et anderano di mal in pegio. Per Dio gratia, io et la signora et missier Alvise siamo salvati, nè io nè la signora habbiamo perso niente. Che io trovai Feriera, la qual la salutai et lei a me, et poi io me conzai con el conte da Lodrone *cum* gran favore, et così io credo tornar in Roma. Zerca le cose di Roma, tutto il mondo è stato preson, cossi Colonesi come tutti li altri, et *maxime* loro, tratati pezo che li altri. Li altri monasteri dele monache sono in Roma sono bordelli, et così tutte le done romane, et la testa de San Zuane è stata trovata in uno pozzo de orti *Sancta Sanctorum*. Et spogliato et ruinato così le teste de San Piero et San Paulo; la vesta dela Nostra Dona con tutte le reliquie sono buttate per terra, et tolto li argenti, cossi tutte le altre cose di Roma. Deli Banchi hanno tagliato tutti li libri deli conti et deli registri. El Picotino è fuzito di le man de spagnuoli; el qual havea taglia scudi 250. El qual se ha fatto tutto rader che non se cognossesse dali spagnoli, et lanzi-

nech, et spagnoli et lanzinech sparteno le perle con le scudelle, et tutte sono oro. El più tristo ragazzo ha tre et 4000 ducati. In Roma non se dice più messa nè se sona campane; non c'è Christo per le chiesie che non habia cento et duxento cortelade, et l'è rota l'archa de san Piero et quella del Volto Santo. Io non vi poria contar le crudeltà che si fanno et sono fate per Roma; et Ascanio ha guadagnato più de ducati 500. Per Roma li prelati vano a la stafa degli todeschi e de li spagnoli, et ancora cussi vanno li zentilhomeni romani alla stafa. Zercha Roma ho visto el tuto, sì dentro come de fuora, come li spagnoli hanno fatto doe treciere, una comenza al ponte sotto Belveder et va a referir sopra San Rocho, et l'altra al capitello dele Spinele et va a referir al Populo. In Roma hanno fato una che comenza al principio dela Pescaria et va al ponte, et hanno preso le capelle perchè quelli del castello per ogni zorno veniano di fuora a scaramuzar con spagnoli et lanzinech. Et per ogni zorno amazavano assai spagnoli et lanzinech, et vegniva quelli del castello infina a la zecha a le scaramuze. Io ho visto tutto quello che si pol veder, perchè io cavalcava tutti li cavalli del conte di Lodron, et andava de continuo con lui. Quando el campo de la liga vene a pigliar Roma, mai do volte si sono presentadi, et tutto il mondo i era con loro, et tutti de uno animo et de uno voler, salvo el vostro capitano che mai ha voluto, et per quanto si dice, de questo campo de la lega va tuto in malora per el mal governo. Et a la venuta del Vicerè, io credo che'l Papa se acorderà, per la morte (?) del principe di Orangie, et li Colonesi non sono in troppo conto in Roma, et in Roma el c'è el Vicerè, don Hugo, Larcon, el marchexe del Guasto et Joanne de Urbina, et tutti loro hanno preso tanto animo, haver visto esser presentato el campo de la liga, et non hanno fato una ponta. I dice, se fossino 100 milia non li stimeriano doi quatrini; et li spagnoli et lanzinech minaziano Fiorenza et el stato de Urbin. Et come el casteilo di Roma ha fato uno cavalier su l'anzolo. E de li romani ne esser morti assai, Lucha de Massimo, et tutti quelli altri assai; la mazor parte dele caxe brusate; le speciarie de Joan Batista de Masino, et tutte quelle che iera a l'incontro, e le speziarie per mezo el cardinal Colona, la caxa de Minico de Masimo, quella de Lavantario. Vostra signoria faccia intender al signor Mariano come io son sano et salvo, io et Lucretia, et così fate a le sorelle de Lugretia. Io ho più presto guadagnato

288*